

GIORNATA FAI DI PRIMAVERA XX EDIZIONE

24 E 25 MARZO 2012

ANTONIO E GIOVANNI TAGLIAFERRI

La *Giornata FAI di Primavera* giunge nel 2012 alla XX edizione. La Delegazione di Brescia, in collaborazione con la Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda, offre l'opportunità di conoscere l'opera dell'Architetto Antonio Tagliaferri (1835-1909) e dell'Ingegnere Giovanni Tagliaferri (1864-1936). I loro monumenti, i loro interventi di restauro, la realizzazione di nuovi edifici per committenti privati o pubblici, caratterizzano il linguaggio architettonico bresciano tra Ottocento e Novecento. Sabato 24 e Domenica 25 sarà possibile accedere gratuitamente, con visite guidate, ai più significativi edifici realizzati dai Tagliaferri nella Città e nella Provincia di Brescia.

ORARI E MODALITÀ DI VISITA

Nella Città di Brescia e a Lonato del Garda
Sabato 24 marzo, dalle 14.30 alle 18.30
Domenica 25 marzo, dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30
(compatibilmente agli orari delle funzioni religiose nei Luoghi di culto)

Nella Provincia di Brescia
Solo Domenica 25 marzo,
dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30
(compatibilmente agli orari delle funzioni religiose nei Luoghi di culto)

Per informazioni
FAI, Fondo Ambiente Italiano,
Delegazione di Brescia
www.giornatafai.it



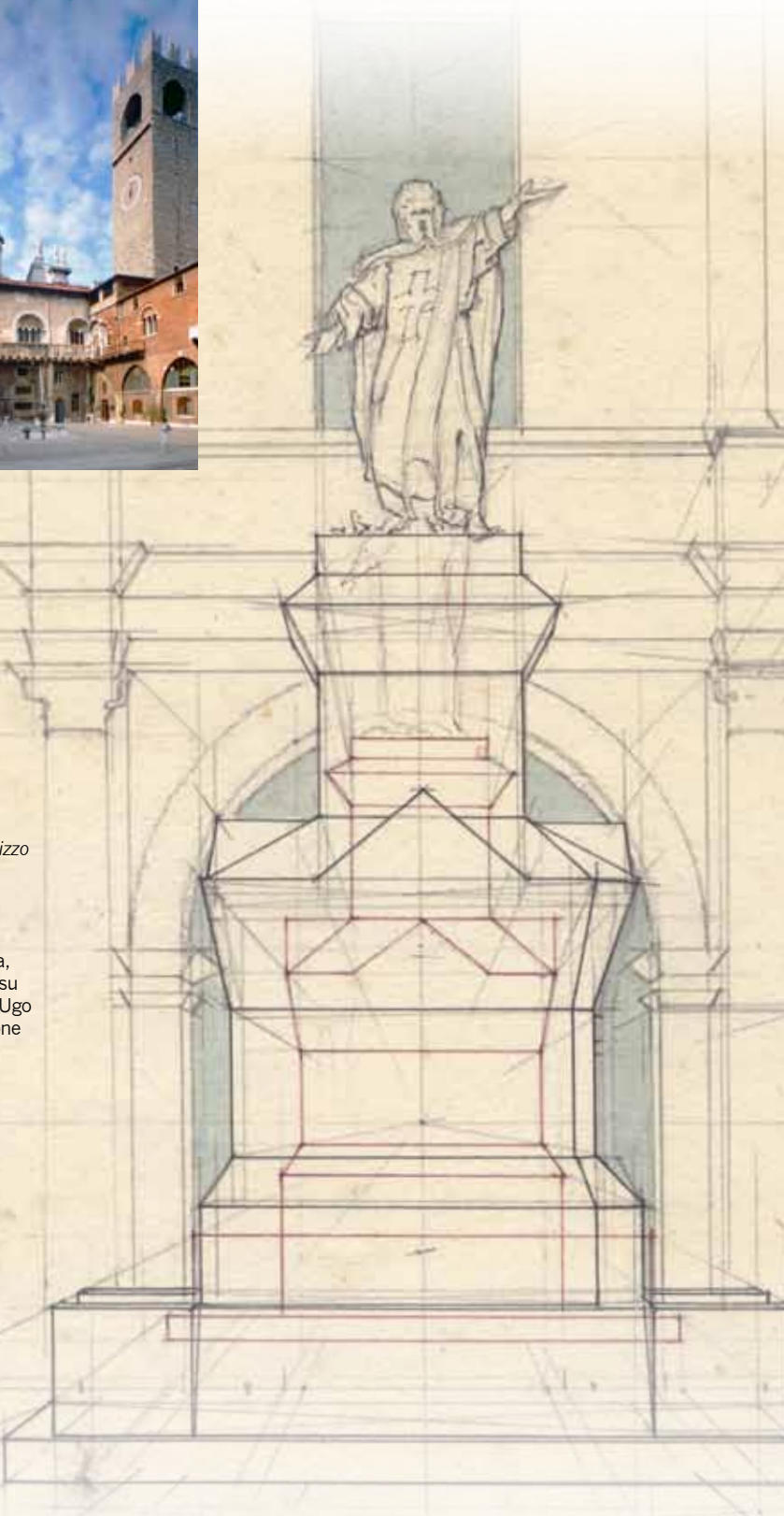
DELEGAZIONE
DI BRESCIA



Giovanni Tagliaferri,
*Veduta progettuale per la
nuova Piazza della Loggia,*
1930 (acquerello su
carta, cm 36x41, Brescia
Collezione privata)



Antonio Tagliaferri,
dettaglio dallo Schizzo
per la collocazione
del monumento ad
Arnaldo davanti alla
Loggia di Brescia,
1877-1880 (matita,
penna, acquerello su
carta, Fondazione Ugo
Da Como, Donazione
Tagliaferri)



ALLA SCOPERTA DEGLI EDIFICI DI ANTONIO E GIOVANNI TAGLIAFERRI NELLA CITTÀ E NELLA PROVINCIA DI BRESCIA



Ritratto fotografico
dell'Architetto Antonio
Tagliaferri (1835-
1909) nel giardino del
Villino di Vilminore di
Scalve presso Bergamo
(Fondazione Ugo Da
Como, Donazione
Tagliaferri)



ANTONIO TAGLIAFERRI (1835-1909) è stato un personaggio importante nella vita culturale bresciana del XIX secolo, il principale architetto cui si deve il moderno aspetto urbanistico cittadino, la realizzazione dei maggiori monumenti celebrativi, i "restauri" di significativi edifici storici, oltre ad alcune delle più prestigiose dimore per l'antica aristocrazia e l'emergente nuova borghesia. Dopo una prima formazione presso la Scuola comunale di disegno per arti e mestieri, è presso la Regia Accademia di Brera che Antonio Tagliaferri apprende le conoscenze sulle quali si fonderà la sua professionalità in campo architettonico. La costante frequentazione dell'ambiente milanese e l'apertura dello Studio a Milano, gli garantirono la conoscenza di personaggi di primo piano per la storia dell'Architettura: Camillo Boito, Luca Beltrami, Alfredo D'Andrade. La spiccata predisposizione verso la pittura lo facilitò nella formazione di progetti di notevole valenza estetica, molto apprezzati anche dalla committenza più esigente. La ricerca di un decoro compiuto, di indubbia ricercatezza, gli valse la collaborazione con negli ingegneri Casati e Magagnoli, impegnati nella formulazione di nuove zone residenziali e commerciali nella città di Milano, come la Via Dante. L'attività progettuale per Milano e per il più vasto territorio lombardo, in Brianza ad

esempio, costituisce un argomento da verificare e da approfondire. L'Architetto Antonio Tagliaferri partecipò ad importanti concorsi nazionali, tra i maggiori dei quali si ricordano i progetti per il monumento alle Cinque Giornate di Milano (1880), per il Monumento a Vittorio Emanuele II a Roma (1881), per il completamento della facciata del Duomo di Milano (1901); tutte occasioni pubbliche di grande rilevanza che, attraverso l'Architetto e la sua opera, immettevano Brescia nel più vivace dibattito architettonico nazionale. Ricevette nel 1876 l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia, per volontà dell'allora Ministro ai Lavori pubblici Giuseppe Zanardelli (1826-1903), il quale tenne sempre in particolare considerazione l'operato dell'Architetto bresciano. L'intero territorio bresciano è caratterizzato da edifici ideati da Antonio Tagliaferri: in città il Santuario di Santa Maria delle Grazie (1875-1907), il Monumento ad Arnaldo (1875-1880), Casa Capitano (1884-1888), la Sala del Ridotto in Teatro Grande (1888, 1894 - 1900); nella Provincia il Villino di Tonelli a Coccaglio (1885-1890), la Villa di Giuseppe Zanardelli a Fasano (1886-1902), Villa Fenaroli a Fantecolo (1895-1909), la Casa del Podestà per l'Onorevole Ugo Da Como a Lonato (1907-1909).

L'Ingegnere GIOVANNI TAGLIAFERRI (1864-1936) iniziò l'attività professionale presso lo studio dello zio Antonio, partecipando ad alcuni dei suoi più prestigiosi cantieri sin dalla laurea, conseguita presso la facoltà di Ingegneria di Padova nel 1888. La formazione tecnica, quasi del tutto emancipata dalle discipline artistiche, conferisce a Giovanni Tagliaferri una fisionomia autonoma e comune diversa da quella di Antonio, che ebbe un ruolo assai significativo in ogni cantiere architettonico bresciano sino alla morte, avvenuta nel 1909. Dopo aver seguito con lo zio la costruzione della villa di Giuseppe Zanardelli a Fasano (1886-1902), il progetto per il castello del conte Gaetano Bonoris a Montichiari (1890-1892) e i lavori per il restauro della Casa del Podestà per l'Onorevole Ugo Da Como (1907-1909), Giovanni Tagliaferri assume un ruolo pienamente autonomo in occasione dei restauri per il Palazzo del Broletto di Brescia (1906-1926). Anche nel campo del restauro architettonico l'Ingegnere manifesta una sensibilità aggiornata con i tempi che impongono una disciplina svincolata dalle concezioni pittoresche dell'età romantica e più in linea con una metodologia d'intervento più rispettosa del monumento, garantendo così una maggior riconoscibilità delle integrazioni e dei risarcimenti.

Se per Antonio Tagliaferri il mezzo espressivo privilegiato, dal punto di vista professionale, appare l'acquerello, Giovanni utilizza con notevole disinvoltura la macchina fotografica, strumento alla base non solo di alcune formulazioni progettuali (fondamentale per la rilevazione degli "stato di fatto" degli edifici), ma ampiamente utilizzato anche come mezzo per documentare aspetti legati alla società del periodo in cui egli vive. Dal 1916 Giovanni diresse la Commissione del Cimitero Vantiniano di Brescia e realizzò, tra il 1924 e il 1927, il compimento del nuovo ingresso principale mediante il trasporto dei caselli da Porta San Giovanni (ora Piazza Garibaldi). Altro importante progetto monumentale fu quello dell'ampliamento del Palazzo comunale della Loggia per il quale aveva previsto, su richiesta dell'Amministrazione bresciana, una più moderna e funzionale organizzazione: gli ambienti destinati ad uffici avrebbero trovato posto in un nuovo edificio in grado di accompagnarsi alla fabbrica cinquecentesca della Loggia, da edificarsi sull'area dell'attuale Piazza Rovetta.

Ritratto fotografico dell'Ingegnere Giovanni Tagliaferri (1864-1936) davanti allo Studio dell'abitazione di Via Veronica Gamba a Brescia (Fondazione Ugo Da Como, Donazione Tagliaferri)



Nel 2010 la Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda (Brescia) ha ricevuto la Donazione dell'Archivio di Antonio e Giovanni Tagliaferri, due dei maggiori interpreti dell'architettura bresciana tra Ottocento e Novecento.

Il complesso monumentale voluto dal Senatore Ugo Da Como (1869-1941), comprendente già la straordinaria Biblioteca con oltre 52.000 titoli dal XII secolo e il cospicuo Archivio, si è così arricchito di circa 3.000 disegni, 400 opere a stampa e 2.000 fotografie da sempre custodite dai Familiari discendenti dall'Architetto Antonio e dall'Ingegnere Giovanni Tagliaferri.

L'Archivio Tagliaferri è ora a disposizione di tutti gli studiosi che presenteranno richiesta di consultazione.

La "Sala Tagliaferri" sarà visitabile eccezionalmente in occasione dell'apertura FAI di Sabato 24 marzo e Domenica 25 marzo.

PROTAGONISTI
DELL'ARCHITETTURA
BRESCIANA
TRA OTTO
E NOVECENTO

ANTONIO E GIOVANNI TAGLIAFERRI



In alto, Antonio Tagliaferri, *Piazza della Loggia a Brescia, 1862-1864 circa* (olio su tela, cm 39x57, Brescia Collezione privata). Questo dipinto sarà esposto alla mostra "Antonio Tagliaferri Pittore", in concomitanza con la Giornata FAI di Primavera, nella Galleria di Spazio Aref in Piazza della Loggia 11/f - Brescia tel. 030 3752369 - info@aref-brescia.it Orari: dal giovedì alla domenica dalle ore 16 alle ore 19.30

Antonio Tagliaferri, *Progetto per la facciata a Mezzogiorno della Casa del Podestà a Lonato restaurata per l'Onorevole Ugo Da Como tra il 1907 e il 1909* (matita e acquerello su carta, cm 32x46, Lonato del Garda Fondazione Ugo Da Como)



1. Antonio e Giovanni Casa e Studio di Antonio e Giovanni Tagliaferri

Via Veronica Gamba 2, Brescia (accesso da via Trieste)



Nell'edificio, d'impostazione seicentesca, la Famiglia Tagliaferri prese dimora a partire dal XIX secolo. Qui nacque nel 1835 Antonio e tra il 1888 e il 1889 vennero ricavati gli ambienti destinati allo Studio professionale, condotto sino al 1936 dall'Ingegnere Giovanni. La casa è ancora oggi di proprietà Tagliaferri. Sarà qui ospitata una mostra dedicata alle tecniche architettoniche di Antonio e Giovanni, allestite e commentate dagli studenti della Facoltà di Ingegneria di Brescia.

2. Antonio "Antonio Tagliaferri pittore"

Spazio Aref, Piazza della Loggia 11/f, Brescia

Una selezione di venti opere, tra dipinti, disegni, acquerelli e fotografie permetterà di comprendere la propensione alla pittura da parte dell'Architetto Antonio Tagliaferri.

3. Antonio e Giovanni Palazzo della Loggia

Piazza della Loggia, Brescia

La sede storica del Comune fu oggetto, dalla seconda metà del XIX secolo, di una serie di proposte progettuali finalizzate alla ridefinizione degli ambienti di servizio e degli uffici. Non vennero realizzate né le proposte di Antonio (1874-1892) né quelle di Giovanni (1924-1925), ma l'ampio scalone e gli spazi del primo piano recano l'impronta del gusto storicista tardo-ottocentesco del quale Antonio Tagliaferri fu l'interprete bresciano più originale.

4. Antonio Santuario di Santa Maria delle Grazie

Vie delle Grazie 13, Brescia

Si tratta del più compiuto intervento in stile neogotico realizzato da Antonio, avviato nel 1875 ma concluso solo nel 1907. Il modello di riferimento principale per questa straordinaria creazione architettonica è il tabernacolo fiorentino di Orsanmichele di Andrea Orcagna, cui Antonio Tagliaferri si ispirò, modulando uno spazio perfettamente neogotico, nel quale i più minuti arredi liturgici si coniugano alle raffinate decorazioni pittoriche di gusto preraffaellista, eseguite da Modesto Faustini e Cesare Bertolotti.

5. Antonio Monumento ad Arnaldo da Brescia

Piazzale Arnaldo, Brescia

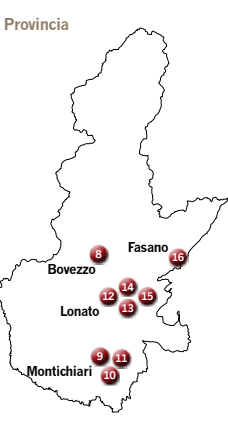
È uno dei più significativi monumenti dell'età postunitaria bresciana, dedicato al riformatore politico, religioso ed eretico Arnaldo da Brescia. Il basamento, e la collocazione urbanistica si devono ad Antonio (1877-1880), mentre la scultura in bronzo fu realizzata da Odoardo Tabacchi.



6. Antonio Sede del Credito Agrario Bresciano

Piazza Paolo VI, Brescia

Antonio realizzò tra il 1904 e il 1908 la sede del maggiore istituto bancario bresciano del tempo. L'aspetto di questo edificio (compiuto in collaborazione con l'ingegnere Camillo Arcangeli) deriva dallo stile michelangiolesco di pieno cinquecento. Gli ambienti aperti al pubblico, quelli di rappresentanza e l'elegante scalone, vennero decorati da Cesare Bertolotti, Gaetano Cresseri e Arturo Castelli. Di particolare interesse sono gli elementi in metallo dorato delle lampade, di chiara ispirazione liberty.



8. Giovanni Casa Passerini a Bovezzo

Via Garibaldi 31 (incrocio Via del Lupo), Bovezzo



L'intervento di Giovanni (tra il 1900 e il 1910) per questa villa, già appartenuta al Senatore Angelo Passerini, era destinato a ridefinire il complesso di una importante e articolata tenuta. Dell'idea originaria (che si completava con il vasto parco e la porzione destinata a "Casa del Custode") è oggi ben visibile l'Oratorio in stile cinquecentesco.

9. Antonio e Giovanni Castello Bonoris a Montichiari

Ingresso da Piazza Santa Maria, Montichiari

L'attuale aspetto del castello del conte Gaetano Bonoris non si deve al progetto di Antonio, che dopo due anni dall'incarico (1890-1892) lasciò il cantiere perché non in sintonia con le concezioni stilistiche del ricco committente di origini mantovane. Numerosi elementi decorativi in pietra e ferro battuto sono però attribuibili con certezza al primigenio progetto Tagliaferri. Il Castello di Montichiari resta il più significativo esempio di architettura non conforme allo stile regionale lombardo, presente nella Provincia di Brescia.

10. Giovanni Campanile del Duomo di Montichiari

Piazza Conte Treccani degli Alfieri, Montichiari

Il campanile del Duomo fu oggetto, tra il 1890 e il 1892, di un intervento curato da Giovanni che provvede a collocarvi una nuova cella campanaria. Questa realizzazione venne finanziata dal conte Gaetano Bonoris che Giovanni aveva conosciuto prendendo parte al cantiere dello zio Antonio per la progettazione del nuovo castello di Montichiari.

11. Antonio Altare maggiore del Duomo di Montichiari

Ingresso da Piazza Conte Treccani degli Alfieri, Montichiari

Tra il 1907 e il 1908 Antonio progetta e realizza l'altare maggiore del Duomo di Montichiari, in collaborazione con lo scultore Domenico Ghidoni. Lo stile cinquecentesco, avvertibile in particolar modo nelle sculture esemplate dai modelli michelangioleschi, si arricchisce di elementi decorativi in marmi policromi e bronzo dorato.

12. Riva Antonio Torre civica di Lonato del Garda

Via Ugo Da Como, Lonato del Garda

Antonio si dedicò tra il 1878 e il 1880 alla progettazione del coronamento merlato della Torre civica di Lonato. L'intervento conferisce ancora oggi al paese dell'entroterra benacense un suggestivo aspetto medievale.

13. Antonio Esposizione di otto disegni di Antonio Tagliaferri e del suo entourage

Sala Consiglieri del Comune di Lonato del Garda, piazza Martiri della Libertà

Il recente ritrovamento di importanti documenti progettuali all'interno dell'Archivio storico del Comune di Lonato del Garda ha permesso una loro verifica anche dal punto di vista conservativo: la Provincia di Brescia ne ha finanziato il restauro. Questi progetti, inediti, verranno per la prima volta esposti al pubblico del FAI. Si tratta dei progetti per il coronamento merlato della Torre civica (1878-1880) e quello, non realizzato, per l'ampliamento del cimitero di Lonato (1886).

14. Antonio Villa de Riva Sabelli a Lonato del Garda

Via Noce 14, Lonato del Garda



Andrea de Riva e la consorte Giulia Sabelli diedero incarico ad Antonio di uniformare una serie di antichi edifici (tra il 1901 e il 1909) che l'Architetto ridisegnò scegliendo due soluzioni stilistiche: l'ala principale in stile bramantesco e quella secondaria in stile neogotico. La porzione di edificio di sapore quattrocentesco, accessibile durante la Giornata FAI, permette di istituire un preciso confronto stilistico con la Casa del Podestà realizzata per l'Onorevole Ugo Da Como.

15. Casa del Podestà - Casa Museo di Ugo Da Como - Archivio Tagliaferri e Lonato del Garda

Via Rocca 2, Lonato del Garda

Antonio si occupò del restauro della quattrocentesca sede del Podestà veneto per incarico dell'Onorevole Ugo Da Como, tra il 1907 e il 1909. L'edificio venne ridefinito con archi a sesto acuto e con decorazioni che avrebbero dovuto recuperare l'antica aura veneta della dimora. Tagliaferri suggerì certamente al committente anche alcune precise soluzioni d'arredo che, per certi aspetti, imparentano la casa-museo di Ugo Da Como con quella dei milanesi Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi. Dal 2010 è qui ospitato l'Archivio di Antonio e Giovanni Tagliaferri, visitabile il 24 e 25 marzo.

16. Villa Zanardelli a Fasano

Via Roma 61, Fasano di Toscolano Maderno

Antonio si occupò della costruzione della villa dello Statista Giuseppe Zanardelli sulle rive del lago di Garda tra il 1886 e il 1902. Il lungo iter progettuale portò alla realizzazione di un edificio di stile cinquecentesco, declinato secondo il gusto bresciano. Gli ambienti di rappresentanza vennero decorati da Ettore Ximenes e Carlo Banai. L'impianto del vasto parco, arricchito da una limonaia, non è oggi totalmente leggibile.



FAI, dal 1975 FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO: non solo una sigla, ma anche voce del verbo "fare"! La missione del FAI? Promuovere la conoscenza dello straordinario Patrimonio italiano: l'Arte, la Storia, la Natura, i Paesaggi, le Tradizioni, tutti aspetti fondanti della nostra radici e della nostra identità che vanno tutelati, valorizzati, difesi. Il FAI, con sede nazionale a Milano, ha restaurato e gestisce per tutti gli Italiani un grande patrimonio di Beni regolarmente aperti al pubblico. Si avvale dell'apporto di un'ampia organizzazione di volontari che fanno capo alle 110 Delegazioni nazionali. Loro compito è "fare" qualcosa per il Territorio nel quale operano, coinvolgendo i sostenitori locali e gli Aderenti FAI. La Delegazione FAI di Brescia da oltre 30 anni è presente nello scenario culturale di Brescia e Provincia; conta più di 1300 iscritti e ha promosso concrete azioni di tutela, valorizzazione e conservazione. La *Giornata di Primavera* costituisce un appuntamento fisso, molto atteso da tutti gli appassionati del meraviglioso Patrimonio italiano, occasione nella quale vengono aperti Beni difficilmente visitabili. Per l'integrazione culturale il FAI ha inoltre ideato e sostenuto il progetto "Arte: un ponte fra culture", divenuto rapidamente un obiettivo a livello nazionale.

Il Fondo Ambiente Italiano è una forza in grado di aggregare tutte le migliori risorse che lavorano per un Paese più cosciente e consapevole.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

FAI, Delegazione FAI di Brescia
Via Musei 34 - 25121 Brescia
(aperte martedì 10-12.30 e giovedì 10-12.30/15-18)
www.giornatafai.it
delegazionefai@fondoambiente.it
Sede nazionale:
Viale Coni Zugna, 5 - 20144 Milano
Tel. 02 467151 - 02 46715260 fax 02 48193631
info@fondoambiente.it - www.fondoambiente.it

La FONDAZIONE UGO DA COMO difende e concretizza un sogno: il progetto del Senatore Ugo Da Como che volle istituire nella cittadina di Lonato del Garda (Brescia) un *Luogo di cultura*. La Fondazione Ugo Da Como, una delle più antiche Istituzioni *no profit* bresciane, venne riconosciuta con Regio Decreto nel 1942, ed è a capo di un eccezionale complesso monumentale. L'intera collina, detta "della Rova", appartiene alla Fondazione Ugo Da Como: la grandiosa Rocca visconteo-veneta è monumento nazionale dal 1911. Ugo Da Como visse nell'antica dimora del Podestà veneto (ancora oggi la sua casa-museo) circondandosi di opere d'arte e costituendo una delle maggiori biblioteche private dell'Italia settentrionale. L'attività della Fondazione Ugo Da Como si basa sul mantenimento, sulla valorizzazione e sulla promozione del proprio vastissimo Patrimonio culturale, monumentale e paesaggistico. Recentemente ha accolto la Donazione Tagliaferri (nella foto a destra, la Sede dell'Archivio Tagliaferri all'interno del complesso monumentale di Lonato) e il Deposito di preziosi volumi illustrati di Architettura appartenuti a Luigi Nocivelli Cavaliere della Legione d'Onore. La Fondazione Ugo Da Como è sostenuta nelle proprie attività dall'Associazione culturale di volontari "Amici della Fondazione Ugo Da Como".

PER INFORMAZIONI

FONDAZIONE UGO DA COMO
Casa-Museo, Biblioteca, Archivi,
Museo di Scienze veneta,
Museo Civico Ornitologico
Via Rocca 2 - 25017 Lonato del Garda (Brescia)
Tel. e fax 030 9130060
info@fondazioneugodacomo.it
www.fondazioneugodacomo.it



Per la Giornata FAI di Primavera un volumetto monografico ad lettore spunti di approfondimento e novità di studio

Prezzo 15 euro

